

# C'è il vaccino antinfluenzale nelle farmacie nella prima giornata già "bruciate" 500 dosi

**Partenza col botto: ma per le categorie non a rischio in tutta la città ce ne saranno solo 2.900**

## PIACENZA

«Una partenza a bomba». Così Roberto Laneri, titolare dell'omonima farmacia e presidente di Federfarma Piacenza, definisce l'avvio della distribuzione del vaccino antinfluenzale per conto dell'Ausl, da ieri reperibile anche nelle farmacie dell'Emilia Romagna.

«In una sola mattinata - spiega Laneri - sono stati dispensati in città e provincia circa 600 vaccini dei 2.900 di cui abbiamo la disponibilità».

È bastato un rapido giro nelle farmacie per capire che la domanda del vaccino - parliamo del farmaco per la popolazione che ha dai 6 ai 59 anni e che non presenta patologie croniche, costo di 11,50 euro - è quest'anno aumentata. Alla Farmacia Corvi non erano neppure le 10 e 30 che già erano state ordinate 10 dosi, al termine della mattinata Laneri aveva avuto la richiesta di 27 dosi, proprio il numero che in base alla media aritmetica spetterebbe a ciascuna farmacia del nostro territorio, mentre alla Farmacia Ber-



Una dipendente della Farmacia Bertuzzi con il vaccino; a destra, la vaccinazione anti-influenzale

# 27

**le dosi a disposizione di ogni farmacia della provincia, a fronte di una domanda molto superiore**



**Una seconda fornitura è una speranza: dipende da quanto avanzerà alle Ausl»**

tuzzi le ordinazioni nel primo pomeriggio toccavano le 15 unità. Il procedimento per avere il vaccino è il seguente: il paziente chiama il proprio medico di base, il quale se lo ritiene opportuno fa una prescrizione di Fluarix, che è il vaccino tetravalente, dopodiché va in farmacia dove viene rigirato l'ordine alla farmacia ospede-

raliera. «Nel giro di mezza giornata - spiega Laneri - attraverso un magazzino intermedio che gestisce le pratiche di distribuzione, le dosi di vaccino contro l'influenza sono inviate alle farmacie per la consegna al paziente, il quale si reca infine dal medico di base che le inocula». «Ricordo - aggiunge - che il vaccino è assegnato per ogni singola ricetta».

Il problema è che a compiere questo iter saranno probabilmente molti meno cittadini rispetto a quanto lo desidererebbero. Federfarma si è già espressa in merito rispetto al numero non sufficiente di dosi a disposizione rispetto al fabbisogno.

«Se dividiamo le 2.900 dosi di vaccini a disposizione per il numero delle farmacie del territorio - prosegue - troviamo che ognuna ne ha in media 27, numero che non potrà rispondere alle richieste che riceveremo. Le richieste sono soddisfatte seguendo l'ordine cronologico, come da indicazioni dell'Ausl».

È un po' il meccanismo per il quale chi prima arriva meglio alloggia, solo che in questa occasione si parla di sanità e di uno strumento fondamentale per evitare che l'insorgere dei sintomi dell'influenza, facili a confondersi in prima istanza con quelli del Covid-

19, possano concorrere a rallentare il riconoscimento e il contenimento di quest'ultimo.

«D'altra parte - commenta Laneri - da un punto di vista legale non si poteva fare altrimenti. Il limite lo fa la giacenza».

La domanda è: quando terminerà l'ultimo vaccino a disposizione, ci saranno nuove forniture, ci saranno nuove forniture?

«Da tempo abbiamo richiesto nuove forniture - spiega Laneri -, ma non sono state assicurate. Una futura disponibilità dipenderà anche da eventuali avanzi delle aziende sanitarie oppure dal fatto che la Regione riesca o meno a reperire altre dosi. Attualmente la seconda distribuzione è una speranza».

Si parla anche di tampone rapido, che attualmente le farmacie non fanno. «La Regione Emilia Romagna - dice il presidente provinciale di Federfarma - sta cercando di capire come permettere nel più breve tempo possibile l'utilizzo dei tamponi anche in strutture diverse rispetto agli ospedali. Occorrerà però compiere delle valutazioni sia dal punto di vista normativo sia da quello logistico. Servirebbero infatti attrezzature e spazi idonei, bisogna capire quali problemi si potrebbero creare e come eventualmente potrebbero essere gestiti».

In Veneto arriva in queste ore anche il tampone fai da te, un kit monouso da acquistare in farmacia. Sul punto Laneri è perplesso. «Devo capire meglio» dice, aggiungendo però che «il "fai da te" è sconsigliato per il semplice motivo che si va a perdere la tracciabilità. Il vero rischio sarebbe quello».

**Filippo Lezoli**